

360 mila i metri cubi previsti "ad ombrello" senza disaggregare le stime di ogni comparto

Aree commerciali, anche Confesercenti ha impugnato il PRG "Previsione abnorme, sovradimensionata e illegittima"

di MARINA DE MICHELE (marina@lacivettapress.it)

Non ci sono solo le associazioni ambientaliste e quelle di difesa del territorio a chiedere una revisione del piano regolatore di Siracusa adottato nell'aprile 2004 dal consiglio comunale e approvato con decreto regionale nel settembre 2007. Nel gennaio 2008 la Confesercenti ha presentato, contro l'assessorato regionale al territorio e ambiente e contro lo stesso comune di Siracusa, un ricorso per l'annullamento delle disposizioni, contenute nel prg, relative alle aree destinate al commercio. Diversi e complessi gli aspetti contestati. In primo luogo una sostanziale mancanza di chiarezza nel disposto. A giudizio della Confesercenti l'aver accorpato in un'unica indistinguibile dizione tre settori, quello direzionale, quello turistico e quello commerciale, rende impossibile disaggregare le stime previsionali e le grandezze di ciascun comparto e determina pertanto confusione e incertezza, terreno ottimale per chi voglia nel tempo cambiare le carte e realizzare speculazioni. Si tratterebbe infatti di una prassi non nuova: l'espedito della destinazione-ombrello, che facilita l'eventuale variante allo strumento urbanistico, è uno degli strumenti più usati dalla mafia dei centri commerciali come tante inchieste hanno già dimostrato. Dunque, in quanto stabilito nel piano regolatore, i conti, data la ridda di numeri, riferimenti e precisazioni che si susseguono, sembrano proprio non tornare: 360mila i metri cubi destinati ai comparti nel loro insieme, 25mila da realizzare "in linea di massima" in aree periferiche, 57.500 quelli previsti nelle zone R1, cioè di riordino urbanistico, nelle immediate adiacenze del centro urbano o nelle zone costiere. Per chiarezza, e per ben comprendere di cosa si stia parlando, le aree cosiddette peri-

feriche, indicate nelle schede norma come D3.1 "aree di nuovo impianto per attività produttive e commerciali", risultano essere: l'agglomerato di via Columba, l'area tra lo scalo della ferrovia e la strada provinciale 14, l'area compresa tra la S.P.14 e il nuovo tratto ferroviario per Catania, le aree poste a nord di viale Epipoli e l'area a nord della strada statale 124 ad ovest dell'area cimiteriale esistente. A prescindere dal dubbio pregiudiziale, e dirimente, se le estensioni previste siano da sommare le une alle altre o se siano diversi i conti da fare - non a torto nel ricorso si denuncia un autentico vizio di sviamento presente nel provvedimento adottato - la Confesercenti ritiene la previsione abnorme, sovradimensionata e illegittima. Del tutto violata la legge di riforma della disciplina del commercio approvata dalla regione Sicilia nel 1999 che nel suo disposto evidenziava la finalità di assicurare, "nell'individuare i limiti di presenza delle medie e grandi strutture di vendita, il rispetto del principio della libera concorrenza, favorendo l'equilibrato sviluppo delle diverse tipologie distributive nonché, per il settore dei generi di largo e generale consumo, un rapporto equilibrato tra gli insediamenti commerciali e la capacità di domanda della popolazione residente e fluttuante". Contraddetto lo studio Cresme predisposto nel 2002 in cui il fabbisogno del settore commerciale veniva stimato, per gli anni 1998-2010, solo in 25.425 mc, di cui 20.339 in fabbricati non residenziali e 5.086 in fabbricati residenziali, quindi evidentemente con una distribuzione sul territorio comunale più ampia, non concentrata nelle aree periferiche, al momento in parte prive di strutture, quindi da considerare non residenziali. Fuorviante l'altro dato dei 57.500 mc delle aree di riordino e riqualifica-



zione per il quale non si dice quale parte sia da destinare agli insediamenti commerciali. Incoerente quanto quantificato in rapporto all'affermazione, presente nello stesso piano regolatore, del livello di saturazione ormai raggiunto dal settore della grande distribuzione, essendo, con ogni evidenza, ben presente agli estensori del piano la realtà locale, assediata dai centri commerciali e dai grandi esercizi già costruiti o in costruzione ai confini della città: l'Auchan con i suoi 21.000 mq di superficie di vendita, suddivisa tra galleria e ipermercato, il nuovo centro

Outlet ormai di prossima apertura: 170 negozi su una superficie di 45.265 metri quadri, il poco distante Conforama e ancora Media World, il Decathlon, AiAZzone e via dicendo. Una cubatura abnorme a cui aggiungere naturalmente quanto già a conoscenza dei tecnici nel 2003: i 130mila metri cubi già edificati del Carrefour, numeri tali da far saltare da subito le "previsioni" numeriche, la tentata pianificazione. Ebbene: nonostante la fondatezza del ricorso, nonostante l'inadempimento, ingiustificabile e forse non irresponsabile, dell'amministrazione comuna-

le nell'obbligo di predisporre una complessiva pianificazione commerciale, non solo la risposta dell'assessorato regionale si è fatta attendere per oltre due anni ma ha rappresentato una sorta di beffa nei confronti dei tanti piccoli esercenti soffocati dalla morsa della grande distribuzione: "il ricorso in oggetto è stato trasmesso al Consiglio di giustizia amministrativa per la rituale consultazione". Un nulla di fatto quindi, un rinvio a tempo indeterminato che la dice lunga sulle politiche e sulle strategie commerciali della regione, ciò nonostante

proprio la Sicilia sia la regione meridionale che nell'ultimo decennio è stata letteralmente travolta dalla grande distribuzione organizzata, ovviamente per una chiara scelta politica. Un sistema che ha portato a una inesorabile riduzione del numero degli addetti e dei negozi al dettaglio ma che ora, nelle vertenze sindacali in atto per i licenziamenti in blocco del personale, con la chiusura dei grandi gruppi come il Carrefour che sta abbandonando tutto il mercato del Sud-Italia a fronte di profitti giudicati non convenienti, mostra tutta la sua illusorietà.

AL NORD CI VOGLIONO COSÌ



NON TIRATE CIBO, GRAZIE.

Concessionaria pubblicitaria cerca

AGENTI/VENDITORI

per la vendita di spazi pubblicitari su settimanale, nella zona di

Siracusa e provincia

Si chiede predisposizione ai contatti umani, intraprendenza e forte motivazione. Automunito e con capacità di relazione e organizzative. Si offrono provvigioni e mandato di agenzia.

Inviare curriculum a: redazione@lacivettapress.it